



Università degli
studi di Udine

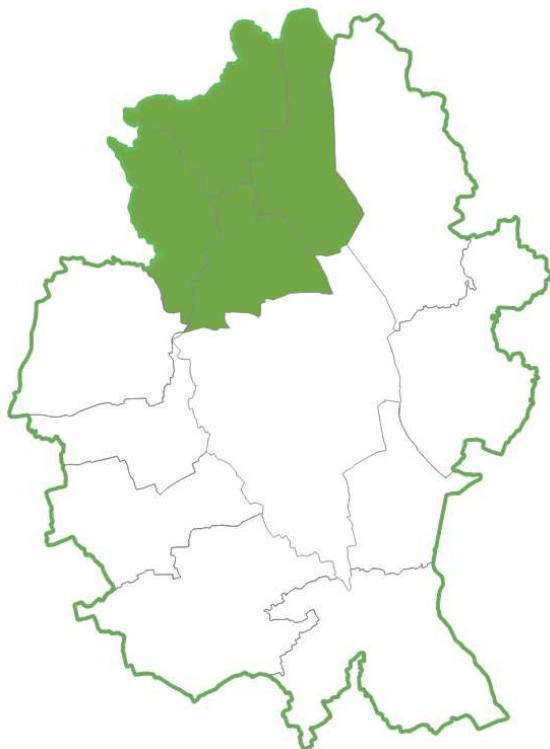


PPR [PARLIAMO di PAESAGGIO 2]

REPORT DEL SECONDO TAVOLO DI LAVORO - AMBITO NORD

Comuni di Comuni di Pagnacco, Reana del Rojale, Tavagnacco e Tricesimo

Reana del Rojale – 06 aprile 2016



Il facilitatore:
dott. pian. Paolo De Clara

I collaboratori:
dott. arch. Chiara Bettuzzi
dott. arch. Benedetta Rollo

Convenzione per il PPR dei comuni di Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Rojale, Remanzacco, Tavagnacco, Tricesimo e Udine



PREMESSA METODOLOGICA

Il presente documento attiene alla restituzione dei contenuti emersi nel “secondo tavolo di lavoro”, seguendo la metodologia già adottata nel primo report avente ad oggetto la definizione degli elementi di criticità e di valore del “paesaggio” nell’ambito di riferimento.

L’incontro, svoltosi nella serata del 6 aprile 2016 presso la sala consiliare del Comune di Reana del Rojale, ha visto il coinvolgimento dei portatori di interesse e dei cittadini dei Comuni di: Pagnacco, Reana del Rojale, Tavagnacco e Tricesimo, per complessive 23 persone, tra le quali si segnala la presenza di rappresentanti di associazioni e gruppi locali:

- Cormor Runners
- Associazione culturale Chei di Culugne
- Protezione civile comunale (Reana del Rojale)
- Associazione Ornitologica di Tricesimo
- Parrocchia di Tricesimo
- Associazione Borc Laipà
- Gruppo Alpini di Tricesimo
- Gruppo CAI Tricesimo
- Collegio dei geometri
- Amici del Parco Botanico del Cormor

Il tema della serata, o meglio l’obiettivo focalizzato nello svolgimento dell’incontro, è stato quello di individuare un “paesaggio immaginato”, uno scenario di paesaggio futuro.

L’avvio dei lavori ha preso forma con una breve descrizione dei contenuti emersi nel primo incontro, un tanto per ricordare ai partecipanti “dove ci eravamo lasciati” e per riprendere alcuni spunti che avevano già anticipato alcuni temi del “secondo tavolo di lavoro”.

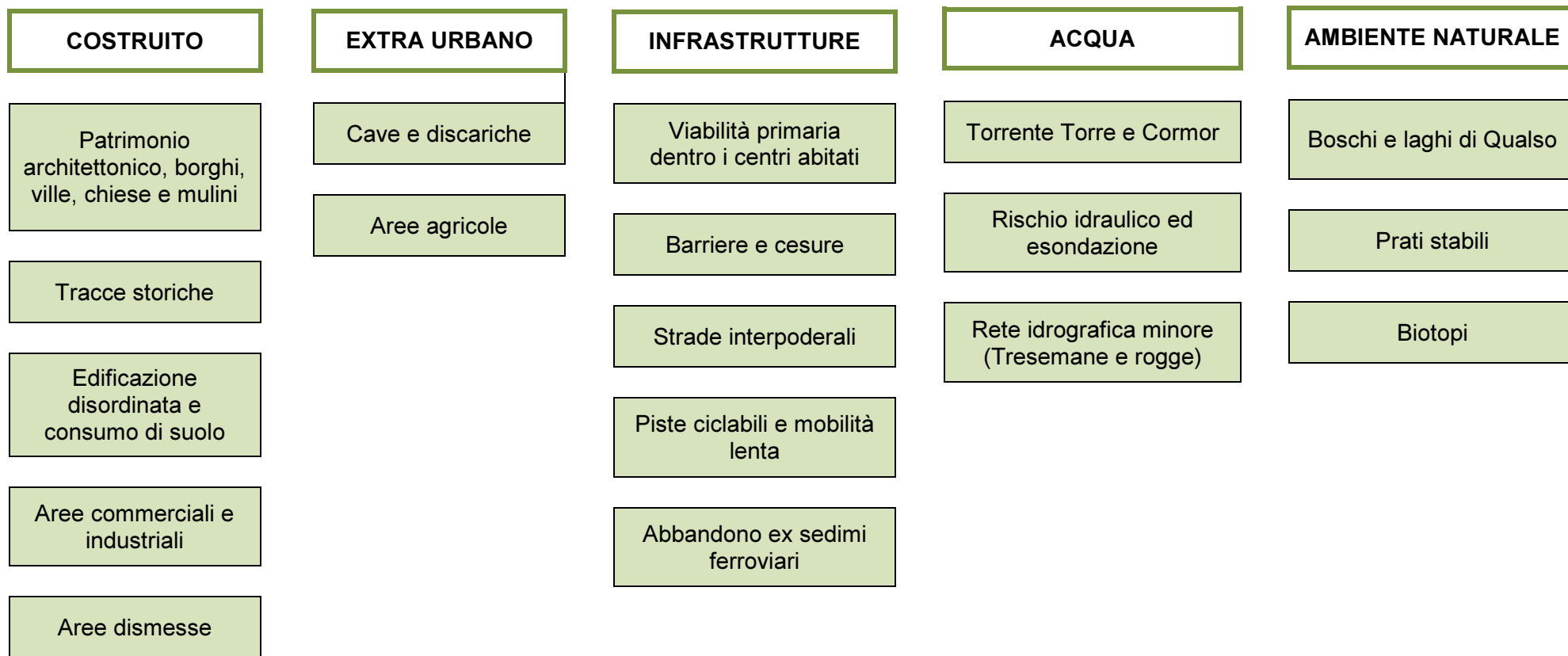
È stata proposta una sintesi dei contenuti strutturata per grandi temi che hanno contraddistinto l’attiva di partecipazione al primo tavolo di lavoro e che si riportano di seguito (schema 1).

All’interno di ciascun grande tema sono stati raggruppati in forma sintetica, senza specifica distinzione, gli elementi di valore e di criticità del paesaggio. Elementi che sovrapponendosi talvolta, hanno permesso di delineare diversi “denominatori” non circoscrivibili ai confini amministrativi di ciascun comune, ma che colgono il tema paesaggio come componente trasversale del territorio.

Schema 1: sintesi dei temi emersi

P A E S A G G I O

T E M I



Lo schema proposto, ha raccolto un'ampia condivisione degli stakeholder che si sono riconosciuti nella restituzione dei contenuti ed hanno confermato la sintesi presentata.

Non essendo emersi ulteriori contributi ad integrazione dello schema, i partecipanti sono stati informati degli obiettivi da raggiungere nell'incontro e della metodologia prevista per l'operatività del gruppo. Ai partecipanti è stato quindi chiesto di immaginare il paesaggio futuro, "il tuo paesaggio", invitandoli a descrivere un ipotetico scenario immaginato utilizzando la formula della scrittura su "post-it".

Una volta raccolti tutti i post-it, attraverso un processo di condivisione si è giunti alla definizione di uno scenario comune tra le varie visioni proposte dagli stakeholder.

Tale scenario è stato così immaginato:

L'ambiente naturale e il costruito, messi a sistema con il recupero delle infrastrutture, delle aree dismesse e dei centri storici, si integrano con la mobilità lenta connessa ai beni architettonici e culturali ed alla rete idrografica principale e minore. La percezione del paesaggio spazia su un ambiente coltivato che presenta gli elementi naturali tipici del territorio agrario. Un paesaggio che sia vivibile e fruibile per migliorare la qualità della vita attraverso il senso civico comune.

Una volta definito lo scenario condiviso, a ciascun partecipante è stato chiesto di individuare un'azione per il raggiungimento di tale scenario.

La partecipazione attiva degli stakeholder, che hanno manifestato una proficua collaborazione nell'individuazione di specifiche azioni, implementate e affinate durante il percorso, ha portato a strutturare un panel di 18 azioni.

Una volta definito il panel di azioni, a ciascun partecipante è stato chiesto di votare un'azione, escludendo dalla votazione l'azione proposta, con il fine di giungere all'assegnazione di un ordine di priorità delle azioni per tragguardare verso lo scenario condiviso.

Lo scenario condiviso e le azioni in ordine di priorità sono riportate di seguito. (Schema 2)

L'azione "decelerazione urbanistica" è stata quella più votata con uno scarto minimo rispetto alle azioni che seguono. Le rimanenti hanno trovato ordini di priorità diversi digradando da quelle che hanno ottenuto priorità 3 fino a quelle con non sono state riconosciute fra quelle perseguibili in prima istanza.

Schema 2: scenario e azioni prioritarie

SCENARIO CONDIVISO

L'ambiente naturale e il costruito, messi a sistema con il recupero delle infrastrutture, delle aree dismesse e dei centri storici, si integrano con la mobilità lenta connessa ai beni architettonici e culturali ed alla rete idrografica principale e minore. La percezione del paesaggio spazia su un ambiente coltivato che presenta gli elementi naturali tipici del territorio agrario. Un paesaggio che sia vivibile e fruibile per migliorare la qualità della vita attraverso il senso civico comune.

N	AZIONI	PRIORITA'
1	Decelerazione urbanistica	④
2	Manutenzione e cura dei borghi storici e del paesaggio agrario (rustico)	③
3	Interventi di riqualificazione puntuale sui corsi d'acqua (Torrente Cormor, Rio Tresemane e Torrente Torre)	③
4	Incentivare la ripresa e la prosecuzione dell'attività agricola detassando agricoltori e allevatori	②
5	Implementare le attività ricettive per favorire il turismo sostenibile	②
6	Recuperare e rendere fruibile il patrimonio costruito (architettonico e storico) e naturale	①
7	Reperire finanziamenti con il turismo	①
8	Migliorare la connettività della mobilità lenta garantendo il transito in sicurezza	①
9	Mantenere e definire le specie arboree autoctone con valore storico/monumentale.	
10	Controllare le manutenzioni e le potature all'interno delle proprietà pubbliche e private (da parte dell'amm.ne comunale)	
11	Prevedere adeguata cartellonistica che segnali e spieghi percorsi e beni (borghi ed elementi di pregio ambientale) (da parte dell'amm.ne comunale)	
12	Gestione e manutenzione delle aree boscate	
13	Prevedere vincoli a tutela del paesaggio agrario tradizionale che ne impediscano l'impoverimento	
14	Ripristino dei regolamenti di polizia rurale e applicazione degli stessi	
15	Favorire il processo di conoscenza da parte dei cittadini per migliorare la cultura della manutenzione del proprio territorio	

16	Prevedere incentivi fiscali e volumetrici per il recupero edilizio	
17	Individuare, catalogare e condividere gli elementi caratterizzanti il paesaggio	
18	Reperire finanziamenti per il mantenimento del paesaggio	

IL FACILITATORE
dott. pian. Paolo De Clara

